

# il manifesto

mercoledì 21 marzo 2001

CULTURA

il manifesto 13

## Mister Smith nel paese dei bolscevichi

Nasce l'archivio storico della memoria sovietica. A Siena e Parigi 400 interviste a eroi sconosciuti

ROBERTO SILVESTRI

Per paragonare le dittature, borghesi o operaie, per dire quale sono le più feroci e barbare, bisogna analizzarle dalla *fine*. E preferire quelle che, come *fine*, progettarono non la propria apoteosi ma la propria estinzione. Gorbaciov e Hitler, Sankara e Videla, Mao e Botha, Castro e Johnson non avevano proprio gli identici progettini, pur venerando la *democrazia*. Basta essere convinti, e scriverlo sulla costituzione, però, che «neri», «comunisti», «donne», «poveri» o «ebrei» sono animali, schiavi, subumani ed ecco già che quel radioso concetto di «democrazia» diventerà materiale succulento per le «enciclopedie nere del non comunismo».

Pensiamo dunque alla *dittatura del proleta-*

*riato*, che collaudò le proprie potenzialità, virtù, grandezze e evidenziò i primi grossi difetti di fabbricazione dal 1917 al 1989 in un paese non avanzato industrialmente, in Urss, oggi di nuovo Russia. Il nostro paese, tra fascismo e Dc, Pci e integralismi socialisti da etica del lavoro, non è proprio quello che su questo «tesoro sommerso» ha più aguzzato la vista. Dell'affascinante e sublime prototipo, restano piuttosto rimozioni e tradimenti, spezzoni di frasi e parole: gulag, stalinismo, stakanovismo, squalore brezneviano. Pochi comunque hanno ancora la voglia di capire, prima di giudicare. Ma un bel progetto, presentato pubblicamente oggi a Siena, forse darà il *timpuluni* (schiaffo) ai cretini (come dice l'elegante Dell'Utri) e alle chiacchiere, metterà fine a frasi fatte, semplifi-

cazioni, mistificazioni.

Questa mattina alle ore 10,30 nell'aula magna del rettorato dell'università di Siena (via Banchi di Sotto, 55), verrà presentato infatti, nell'ambito del convegno «Est, la memoria», una sintesi video delle prime interviste che costituiscono il nucleo iniziale di un archivio storico multimediale sulla memoria dell'Est, che nascerà a Siena e a Parigi (al Centre Pompidou), da un'idea di due bravi cineasti, Michele Buono e Piero Riccardi ben supportati da consulenti del calibro di Rita Di Leo e Giulietto Chiesa (manca Karol). Questo progetto nasce dalla ricerca «Che cosa succede ad Est?» ideata dall'associazione Etica ed Economia. L'archivio multimediale digitale vuole conservare la memoria di uomini e donne vissuti in Urss

tra il 1917 e il 1991, oppure di occidentali che in una fase della loro vita sono entrati in contatto con la storia sovietica (diplomati, politici, artisti, politici, imprenditori, operai, studenti, etc...). L'archivio comprenderà circa 400 testimonianze e, dal primo assaggio visto, il livello è alto: caricaturisti trozkisti costretti a fare vignette anti-Trotsky; amici di Majakovskij che ricordano inediti della vita e della morte del grande poeta; star Mosfilm, ma figlie di «nemici del popolo», capaci di sedurre Tito e far impazzire il maniaco sessuale professionista Beria; cosacchi rossi (minoritari), insegnanti bolscevichi pieni di humor, spie amiche dei Rosenberg, il collega di Gagarin, eroe dello spazio ma che oggi racconta soprattutto peripezie piuttosto terragne...